



Bruxelles, 17 febbraio 2020
(OR. en)

5798/20

RECH 22
COMPET 28

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" del 27 e 28 febbraio 2020</i> Approccio strategico alla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione (R&I) - <i>Dibattito orientativo</i>

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza dal titolo "Approccio strategico alla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione (R&I)" in vista del dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Competitività" del 28 febbraio 2020.

Approccio strategico alla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione

La scienza è di fondamentale importanza per la nostra prosperità futura. I progressi compiuti in molti settori – dalla limitazione degli effetti dei cambiamenti climatici al miglioramento della salute dei nostri cittadini fino alla garanzia del rispetto dei valori democratici – dipenderanno dai progressi nel campo della ricerca e dell'innovazione.

Con un terzo delle pubblicazioni scientifiche a livello mondiale, l'Europa è ancora uno dei sistemi con le migliori prestazioni del mondo. Tuttavia, la sua posizione concorrenziale è minacciata dalla crescente influenza dei suoi principali concorrenti a livello mondiale. Inoltre, l'Unione si trova anche ad affrontare sfide interne. Uno dei più grandi e più importanti sistemi di ricerca nazionali in Europa ha appena lasciato l'UE e l'Unione è sul punto di definire le sue future relazioni con il Regno Unito.

Questo difficile contesto dovrebbe essere tenuto in considerazione quando si definisce l'approccio strategico dell'UE alla futura cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione.

La cooperazione internazionale in materia di R&I ha costituito un aspetto importante della strategia esterna dell'UE. Il trattato che istituisce l'Unione europea elenca, tra le azioni principali che l'Unione svolge per perseguire l'obiettivo di rafforzare le sue basi scientifiche e tecnologiche, la "promozione della cooperazione in materia di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali". La cooperazione internazionale dovrebbe facilitare la partecipazione alle azioni congiunte, consentire l'accesso reciproco all'eccellenza e alle risorse di ricerca e permettere la creazione congiunta di soluzioni sostenibili alle sfide globali, come sancito negli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, garantendo nel contempo che tale cooperazione contribuisca agli interessi a lungo termine dell'UE. Tale collaborazione deve inoltre essere valutata in base alle attuali priorità dell'UE, come il Green Deal europeo e l'obiettivo di rendere l'Europa pronta per l'era digitale.

La cooperazione internazionale non dovrebbe solo consentire ai paesi di conseguire obiettivi comuni e trarre vantaggi reciproci, ma anche facilitare l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della dimensione internazionale dello Spazio europeo della ricerca (SER). In quanto tale, la cooperazione internazionale favorisce la condivisione e la strutturazione a livello sistematico delle informazioni, la messa in comune della conoscenza rilevante e l'agevolazione della libera circolazione dei ricercatori. Molti paesi terzi intrattengono da tempo forti legami di collaborazione con l'UE in materia di R&I e sono coinvolti nell'attuazione del SER fin dalla sua creazione. La loro integrazione nell'economia dell'UE, nonché la loro vicinanza geografica, generano effetti positivi di ricaduta sulla crescita economica dell'UE. Le reti e le relazioni scientifiche solide che già esistono sono quindi importanti.

Uno degli strumenti più importanti dell'Unione per la cooperazione internazionale è il suo programma quadro di ricerca e innovazione. La cooperazione internazionale è stata pienamente integrata nel 7° PQ, è stata rafforzata nelle azioni intraprese nell'ambito di Orizzonte 2020 aprendole ancora di più ai partner internazionali, e alla stessa è stata accordata una priorità maggiore nella proposta Orizzonte Europa. In realtà, però, le collaborazioni internazionali nell'ambito di Orizzonte 2020 sono diminuite rispetto al 7° PQ, motivo per cui è necessario, ai fini della sua futura attuazione, un attento esame degli insegnamenti tratti. Questi mostrano che c'è un margine di miglioramento per attrarre le migliori università del mondo, ad esempio modificando il modello di convenzione di sovvenzione, semplificando le procedure amministrative, introducendo temi di maggiore rilevanza per la cooperazione internazionale o massimizzando la collaborazione nei settori di reciproco interesse strategico, come già richiesto da alcuni paesi terzi.

La stretta e significativa collaborazione con i partner internazionali deve essere basata su criteri solidi, che possono variare in funzione delle loro relazioni con l'UE, della loro capacità di R&I, di un'economia di mercato aperta basata su regole, compresi i diritti di proprietà intellettuale, o della promozione di politiche volte a migliorare il benessere economico e sociale dei cittadini.

In tal senso, la cooperazione internazionale in materia di R&I tiene conto di diversi fattori e può variare a seconda dei paesi con cui si coopera, dei quadri esistenti e delle questioni da affrontare. L'apertura rappresenta una dimensione importante in questo senso, ma potrebbe essere necessario predisporre alcune condizioni per tutelare gli interessi dell'Unione. Anche gli stessi ricercatori, pur rappresentando spesso la voce che difende l'apertura e la forza unificatrice della scienza, sollevano preoccupazioni riguardo ai rischi che tale apertura pone.

Tenuto conto di tutto quanto precede, la presidenza ritiene che sia decisamente opportuno tenere un dibattito sull'approccio strategico che l'UE dovrebbe adottare nei confronti della cooperazione internazionale in materia di R&I. In questo contesto, i ministri sono invitati a discutere sulla base delle questioni in appresso.

1. *Alla luce dei vantaggi della cooperazione internazionale in materia di R&I, quale peso occorre attribuire ai vantaggi della cooperazione in materia di R&I rispetto alla tutela degli interessi dell'Unione? In quali casi è opportuno limitare la cooperazione con entità specifiche?*
 2. *In che modo l'UE può assicurare la predisposizione dei migliori meccanismi per attrarre talenti provenienti dall'esterno dell'UE, mantenendo al contempo il proprio serbatoio di talenti?*
-